



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA
MARTEDÌ 14 APRILE 2015 Pag. 15 FOGLIO 1-1

del MOLISE
laGazzetta

Incontro con Piero Bevilacqua oggi (ore 15) presso la sala Enrico Fermi dell'Ateneo

“La Te(t)erra è finita?”

Piero Bevilacqua, storico dell'agricoltura, già professore ordinario di storia contemporanea all'Università La Sapienza di Roma; fondatore dell'Istituto meridionale di Storia e di Scienze sociali (Imes) e della rivista Meridiana, di cui è stato direttore, oggi pomeriggio (ore 15), presso la Sala Enrico Fermi della Biblioteca di ateneo, terrà una lezione magistrale su “La Te(t)erra è finita?”, allo scopo di sensibilizzare e promuovere un uso sostenibile di questa risorsa cruciale. Ricordiamo che l'Onu ha dichiarato il 2015 Anno internazionale dei suoli. Massima e grande attualità parlarne in una regionale in cui l'uso insensato del suolo sta progressivamente riducendo gli spazi all'economia agricola, ceduto ai pannelli solari e alle pale eoliche, per non dire della speculazione edilizia che non ha risparmiato di aggredire anche i suoli agricoli. L'università del Molise,

con i corsi di studio in Scienze e tecnologie agrarie (Dipartimento Agricoltura, Ambiente, Alimenti) con Bevilacqua inaugura un ciclo di seminari sulla risorsa suolo, per farne un tema centrale, un costante motivo di riflessione e di conoscenza. Nel suo fortunato volume “La Terra è finita”, pubblicato da Laterza nel 2006, il professore Bevilacqua scrive “Noi siamo naturalmente propensi a pensare che la storia sia un processo lineare e che quindi l'innovazione tecnica, avviata nelle economie europee a partire dalla fine del Settecento, inauguri una fase di crescente e progressiva degradazione della natura. Eppure pochi sanno che in fondo il mondo contemporaneo è figlio – per lo meno ai suoi esordi – soprattutto di una innovazione incentrata sulla rinnovabilità delle risorse, su un aumento della produzione agraria reso possibile da un nuovo modo

di rigenerare la fertilità della terra”. Oggi il diagramma segna “pericolo” di saturazione. E per Graziano da Silva, “la crescita della popolazione richiederà approssimativamente un aumento del 60% della produzione alimentare. E siccome gran parte del cibo dipende dai suoli, è facile capire quanto sia importante mantenerli sani e produttivi, quantunque un terzo dei terreni è in condizioni di degrado e le pressioni dell'uomo stanno raggiungendo livelli critici, riducendo ed a volte eliminando alcune delle loro funzioni essenziali.”

